

ROMARZOLLO

Dopo le prime uscite a settembre è nata ufficialmente: il 28 primo incontro pubblico

«Villa Angerer» L'associazione vuole tutelarla

ARCO - È nata ufficialmente in questi giorni, con l'iscrizione nello specifico albo comunale, l'Associazione tutela Romarzollo - storia e tutela del territorio.

Dopo le prime uscite nei mesi scorsi, quando il dibattito sul futuro di «Villa Angerer» era entrato nel vivo (anche con l'organizzazione di una serata pubblica sul tema) il sodalizio si è dato una forma ufficiale e un obiettivo: «Riteniamo essenziale promuovere, attraverso la partecipazione dei cittadini, l'impegno su tematiche di carattere culturale per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente storico e naturalistico del territorio di Romarzollo, ispirandosi ai principi di sostenibilità, partecipazione, socialità e conservazione della memoria storica territoriale. Dopo il caso «Villa Angerer» scoppiato a settembre - proseguono i fondatori - abbiamo deciso che era giunto il momento di fondare ufficialmente l'associazione, che ora è iscritta nell'elenco del Comune di Arco».

Centrale nell'azione del nuovo sodalizio l'attenzione all'urbanistica e al territorio: «Parliamo dal presupposto che per avere una condivisione rispetto a scelte che interessano l'intera comunità locale, sia necessaria una base di discussione più ampia possibile, soprattutto per quel che riguarda le scelte urbanistiche. Il nostro compito primario è ora quello di sensibilizzare nel modo migliore e più in-

clusivo possibile, coinvolgendo tutti, per arrivare poi a creare una "discussione costruttiva" tra amministrazione e società civile».

L'obiettivo è quello di «aumentare le capacità di ascolto delle amministrazioni» e portare a «una abitudine alla partecipazione attiva da parte dei nostri cittadini, per sviluppare progetti o ipotesi di sviluppo: in questo caso, dell'intero compendio di «Villa Angerer»».

Sabato e domenica scorsi l'associazione ha avuto il suo esordio ufficiale in piazza ad Arco, con un punto informativo allestito sotto la Collegiata per ricreare un piccolo angolo di parco ispirato all'ex sanatorio: «Molte persone si sono fermate per capire qualcosa di più, per proporre il proprio impegno, per dare un contributo economico anche per l'acquisto di una quercia da sughero che è quasi un simbolo per il parco. Nel nostro piccolo, stiamo lavorando, stiamo cercando di portare avanti tutto quanto riteniamo possibile e utile per arrivare ad un'apertura del parco ed individuare opportunità diverse per il futuro del compendio. Non molliamo e ci serve l'aiuto di tutti». L'associazione ha già pronto il prossimo evento: il 28 febbraio, nella sala della casa sociale di Vigne, dove sarà organizzata una serata con il presidente delle «Dimore storiche del Trentino Alto Adige».

D.P.



La quercia da sughero deve tornare nel parco

ARCO - «C'era una bellissima sughera che ubicata su un terrazzamento a lato di Villa Angerer - scrive l'associazione - sveltava sull'intero compendio ma a causa del crollo di un muro è caduta e ora è a terra, tagliata in più pezzi. Una vera tristezza... Ci è sembrato quindi bello il pensiero di acquistarne un'altra da donare alla Provincia perché la si possa posare e perché possa essere un simbolo di rinascita per l'intero parco».

La quercia è stata ampiamente pagata dalla raccolta fondi in piazza. Ringraziamo quanti ci credono e hanno contribuito perché questo sogno si avveri! In particolar modo una signora che vuole rimanere anonima e che ha donato una quota pari al valore della pianta: questo ci ha fatto ancora di più capire quanto sia importante quel parco per la no-



stra collettività. La quota raccolta eccedente il valore della quercia, verrà utilizzata per organizzare le prossime aperture del parco, che speriamo di concordare al più presto con la Provincia proprietaria del compendio».